SaronnoNews

“La siccità è un problema contingente, quello che deve preoccupare è l’innalzamento delle temperature”

Stefania Radman · Friday, May 5th, 2023

Acqua e siccità protagoniste anche ad **Ingegno 5.0**, l’**evento formativo annuale dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Varese**. Sono stati particolarmente significativi infatti, nel corso della mattina, gli interventi di **Fabio Bandera**, direttore Area Conduzione, Approvvigionamenti idrici ed emergenza siccità in provincia di Varese di **Alfa**, che ha parlato delle differenze di approvvigionamento tra il nord e il sud della provincia. E quello di **Paolo Valisa**, meteorologo del **Centro Geofisico Prealpino** che ha analizzato il clima che cambia sulle Prealpi, svelando le tendenze del regime di precipitazioni per i prossimi anni.

LE SCARSE PIOGGE PENALIZZANO SOPRATTUTTO IL CENTRO-NORD DELLA PROVINCIA

Bandera ha innanzitutto esposto un’analisi delle fonti di approvvigionamento in provincia, che sono molto diverse al sud o al centro-nord: se al sud «ci sono pochi bacini, perché l’acqua basta prenderla dal sottosuolo, attraverso i pozzi», diversa è la situazione del centro nord, dove l’acqua sgorga dalle sorgenti: «Una forma di raccolta affascinante e molto pulita, ma più vulnerabile e dipendente dalle precipitazioni».

Questo, nell’immediato futuro, rende più incerta la situazione soprattutto nel centro nord: «Stando ai dati che riceviamo da chi si occupa di meteorologia e quindi tutti i dati di qualche maniera fotografano le riserve, al momento purtroppo **la situazione non è buona**: in questo momento siamo in un **deficit idrico già superiore rispetto a quello accumulato l’anno scorso** – ha spiegato Bandera – È molto probabile quindi che, soprattutto nella zona nord della Provincia di Varese, quella legata alle sorgenti, potranno manifestarsi gli stessi problemi dell’anno scorso. Tuttavia l’azienda si è strutturata per l’evenienza: abbiamo elaborato una serie di piani e di attività che potranno essere di supporto alla popolazione della provincia Varese qualora il meteo non fosse favorevole e dovessimo di nuovo arrivare a dichiarare un’emergenza idrica».

Paolo Valisa, meteorologo del **centro geofisico Prealpino**, ha inquadrato in tempi più lunghi e con dati statistici il fenomeno, che è un po’ diverso dalle sensazioni degli abitanti

«Per quanto riguarda l’immediato futuro. **Il periodo di siccità è di stretta attualità**: sta ancora proseguendo, quindi **vedremo nell’estate questo problema acuirsi**. Ma se verifichiamo i dati del passato si può vedere che **potrebbe essere un caso isolato come quello del 2003** e potrebbe legarsi con una certa frequenza al suo rovescio della medaglia, quello di anni in cui ci sono piogge

intense, e un aumento delle precipitazioni». Valisa mostra come "prova" un articolo della "**Cronaca Prealpina" dei primi anni del novecento** che segnala "Un anno eccezionale, con una scarsità di pioggia che non si è mai vista" descrivendo strade sempre impolverate e giardini in sofferenza, quindi una situazione simile a quella di questi anni e che periodicamente ricorre.

Del resto: «**I modelli climatici non prevedono una riduzione della piovosità, se non molto limitata**, nell'ordine del 10% da qua al 2100 – ha precisato Valisa – Dal punto di vista delle piogge, **più probabilmente assisteremo a maggiori oscillazioni tra anni asciutti e anni umidi**: ci sarà quindi la siccità con un po' più di frequenza. Ci aspettiamo perciò nei prossimi anni che riprendano dei regimi di precipitazioni, anche eventualmente abbondanti: questo quanto meno è quello che prevedono i modelli climatici, che soprattutto nella stagione invernale ipotizzano futuri aumenti delle precipitazioni, non una loro diminuzione».

Non è quindi la mancanza delle precipitazioni il problema che ci affliggerà nei prossimi anni: «È molto più grave il **fenomeno dell'innalzamento della temperatura**, che dagli anni '60 è salita in provincia di due gradi e mezzo – ha spiegato il metereologo del centro Geofisico Prealpino – Negli anni 60-70 non si sono mai registrati giorni con una temperatura superiore ai 30 gradi, nell'ultimo ne abbiamo avuti ben 52. **Anche la nevosità è diminuita molto**: da metà degli anni '80 si è passati da 3.50 a 1.80 metri di neve accumulati. Nell'ultimo decennio la media è addirittura scesa a un metro e 20. **Il risultato di tutto ciò ha come effetto di diminuire un bacino di acqua ghiacciata che nell'estate si scioglie** e, per effetto dell'innalzamento della temperatura, assistere a una maggiore evaporazione dell'acqua (quindi una minore sua disponibilità) **e la necessità di una maggiore irrigazione dei campi**, quindi un aumento della sua richiesta».

This entry was posted on Friday, May 5th, 2023 at 3:15 pm and is filed under
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a

response, or trackback from your own site.